

GAL TRASIMENO ORVIETANO

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA
(P.T.P.C.T.)
2026-2028**

Approvato dal Consiglio Direttivo del GAL del 23 gennaio 2026

INDICE

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA PTPCT 2026–2028

1. PREMESSA

2. IL CONTESTO NORMATIVO

3. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DEL GAL

- 3.1 Definizione
- 3.2 Organo competente all'adozione del PTPCT
- 3.3 Pubblicazione sul sito internet
- 3.4 Responsabilità per mancata predisposizione del Piano
- 3.5 Obiettivi del Piano

4. PROCEDIMENTO DI COSTRUZIONE DEL PTPCT DEL GAL

- 4.1 Inquadramento generale
- 4.2 Contesto organizzativo e istituzionale del GAL
- 4.3 Obiettivi del PTPCT
- 4.4 Destinatari del Piano
- 4.5 Adozione e aggiornamento del Piano
- 4.6 Metodologia adottata
- 4.7 Consultazione degli stakeholder

5. I SOGGETTI COINVOLTI

- 5.1 Il Consiglio Direttivo
- 5.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)
 - 5.2.1 Attribuzioni del RPCT
 - 5.2.2 Responsabilità, ruolo e poteri del RPCT

- 5.3 Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)
- 5.4 Il RASA
- 5.5 I dipendenti
- 5.6 I collaboratori a qualsiasi titolo del GAL
- 5.7 Stakeholder

6. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

- 6.1 Premessa
- 6.2 Principi del processo di gestione del rischio
- 6.3 Le fasi del processo di gestione del rischio
- 6.4 Analisi del contesto esterno
- 6.5 Analisi del contesto interno
- 6.6 Mappatura dei processi
- 6.7 Individuazione dei rischi
- 6.8 Valutazione e ponderazione del rischio
- 6.9 Individuazione delle misure di prevenzione
- 6.10 Monitoraggio e aggiornamento

7. LE AREE DI RISCHIO E LE ATTIVITÀ SENSIBILI

- 7.1 Individuazione delle aree di rischio
- 7.2 Aree di rischio generali
- 7.3 Aree di rischio specifiche del GAL
- 7.4 Attività sensibili
- 7.5 Area “Affidamento di lavori, servizi e forniture”
- 7.6 Area “Concessione ed erogazione di contributi”
- 7.7 Area “Acquisizione e gestione del personale”
- 7.8 Area “Gestione economico-finanziaria”
- 7.9 Area “Trasparenza e accesso civico”
- 7.10 Valutazione del rischio

8. LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 8.1 Premessa
- 8.2 Tipologie di misure

- 8.3 Misure generali
 - 8.3.1 Codice di comportamento
 - 8.3.2 Conflitto di interessi
 - 8.3.3 Inconferibilità e incompatibilità
 - 8.3.4 Trasparenza
 - 8.3.5 Whistleblowing
- 8.4 Misure specifiche
 - 8.4.1 Misure per l'area degli affidamenti
 - 8.4.2 Misure per l'area dei contributi
- 8.5 Misure trasversali
 - 8.5.1 Formazione
 - 8.5.2 Monitoraggio e reporting
 - 8.5.3 Digitalizzazione e tracciabilità

9. IL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

- 9.1 Premessa
- 9.2 Quadro normativo di riferimento
- 9.3 Obiettivi del Programma per la Trasparenza
- 9.4 Sezione "Amministrazione Trasparente"
- 9.5 Obblighi di pubblicazione
- 9.6 Qualità delle informazioni
- 9.7 Accesso civico
- 9.8 Ruolo del RPCT nella trasparenza
- 9.9 Monitoraggio e aggiornamento del Programma

10. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E IL MONITORAGGIO DEL PTPCT

- 10.1 Premessa
- 10.2 Tipologie di controllo
- 10.3 Ruolo del RPCT nel sistema dei controlli
- 10.4 Monitoraggio dell'attuazione del PTPCT
- 10.5 Indicatori di monitoraggio
- 10.6 Reporting e flussi informativi

10.7 Relazione annuale del RPCT

10.8 Aggiornamento del Piano

11. LA FORMAZIONE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

11.1 Premessa

11.2 Destinatari della formazione

11.3 Obiettivi della formazione

11.4 Contenuti della formazione

11.5 Modalità di erogazione

11.6 Programmazione delle attività formative

11.7 Verifica dell'efficacia della formazione

12. RISPETTO DEL REGOLAMENTO DA PARTE DEI DIPENDENTI

12.1 Responsabilità dei dipendenti

12.1.1 Rapporti con il pubblico e con i beneficiari

12.1.2 Utilizzo delle risorse del GAL

12.1.3 Segnalazione di illeciti (whistleblowing)

12.2 Violazioni disposizioni PTCPT da parte dei dipendenti

12.3 Responsabilità dei dirigenti e dei responsabili

12.4 Responsabilità del RPCT

12.5 Responsabilità degli organi di indirizzo

12.6 Responsabilità dei collaboratori e dei soggetti esterni

12.7 Tutela del segnalante

12.8 Segnalazioni all'ANAC

13. DISPOSIZIONI FINALI E ENTRATA IN VIGORE

13.1 Entrata in vigore

13.2 Pubblicazione

13.3 Diffusione e conoscenza del Piano

13.4 Clausola di rinvio

13.5 Abrogazioni

PRECEDENTI EDIZIONI DEL P.T.P.C.T.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del GAL Trasimeno e Orvietano si colloca in continuità con i precedenti piani 2017 – 2019, 2020 – 2022, 2023 – 2025.

Seppur il presente Piano è denominato “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza” (PTPCT), nel prosieguo si troveranno riferimenti anche al “Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione” (PTPC) in quanto così denominato all’interno della normativa di riferimento.

1. PREMESSA

Il presente PTPCT è redatto in conformità con la legge, i provvedimenti e la prassi in materia.

In particolare, tiene conto dell’art. 1 della Legge 6 novembre 2012, n. 190 “*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione*” che ha introdotto nell’ordinamento la nuova nozione di “rischio di corruzione”.

Il concetto di “corruzione” deve intendersi «comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell’attività amministrativa, si riscontri l’abuso, da parte di un soggetto, del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati» ciò, secondo la circolare n. 1 del 25 gennaio 2013 del Dipartimento della funzione pubblica. Si tratta, dunque, di un’accezione più ampia di quella penalistica e tale da includere tutti i casi in cui può verificarsi un malfunzionamento dell’amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Considerato il ruolo del GAL di Organismo Delegato nella gestione di fondi comunitari, particolare attenzione è stata apprestata alle misure afferenti a “*Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione*”.

Il presente documento per il GAL risponde ad una scelta dell’organo di indirizzo, Consiglio Direttivo, di dotarsi dello strumento pianificatorio di che trattasi, previsto dalla Legge per determinati enti.

Il GAL ha inteso, comunque, nominare un Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza adeguandosi, per quanto compatibile, alle disposizioni e normative vigenti in materia e seguendone, dunque, i principi di massima.

Il piano copre un arco temporale di tre anni ed è aggiornato annualmente, secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto dei nuovi

obiettivi strategici posti dal Consiglio Direttivo, delle modifiche normative e delle indicazioni fornite dall'Autorità nazionale della corruzione (ANAC) per quanto compatibili con la natura giuridica privatistica del GAL.

2. IL CONTESTO NORMATIVO

Il quadro normativo, che definisce il complesso delle regole da seguire nel corso della stesura del Piano di che trattasi, è ampio e in continua evoluzione. La normativa principale di riferimento è:

- la Legge Anticorruzione, il Piano Nazionale Anticorruzione del 2013 e i successivi Aggiornamenti del 2015, 2016, 2017, la Delibera ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, l'aggiornamento al PNA 2018 e 2022;
- le linee guida ANAC sulle società e sugli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni di cui alla prima delibera n. 8 del 17 giugno 2015 e la successiva delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017;
- il d.lgs. n. 33/2013, così come modificato dal d.lgs. n. 97/2016 (cd. FOIA), sia le indicazioni fornite da ANAC in merito all'attuazione delle disposizioni contenute nel suddetto decreto attraverso la delibera n. 1310/2016 e la delibera n. 1309/2016;
- il d.lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi;
- delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019;
- il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante il nuovo Codice dei contratti pubblici, che ha abrogato il d.lgs. n. 50/2016, introducendo un sistema improntato ai principi del risultato, della fiducia e dell'accesso al mercato, con rilevanti riflessi sui presidi di prevenzione della corruzione, sulla gestione del rischio e sugli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici;
- il decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, di attuazione della Direttiva (UE) 2019/1937, in materia di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali (whistleblowing), che ha introdotto nuovi obblighi organizzativi, procedurali e di tutela, attribuendo al RPCT specifici compiti di coordinamento e vigilanza;
- il Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR) e il decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, come modificato dal d.lgs. n. 101/2018, in materia di protezione dei dati personali, con particolare riferimento al necessario coordinamento tra obblighi di trasparenza e tutela della riservatezza;
- le Delibere, Linee guida, Comunicati del Presidente e FAQ ANAC emanati successivamente al PNA 2022, in quanto compatibili con la natura e le

- dimensioni organizzative del GAL, che costituiscono criteri interpretativi e applicativi del sistema di prevenzione della corruzione.
- I riferimenti normativi e regolamentari sopra richiamati rappresentano il quadro di riferimento entro il quale il GAL ha aggiornato il proprio sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, adeguandolo al periodo di programmazione 2026–2028, nel rispetto dei principi di proporzionalità, sostenibilità organizzativa e adattamento alla specificità dell'ente.
 - In particolare, il GAL, pur non rientrando pienamente nel perimetro soggettivo delle pubbliche amministrazioni, applica la normativa anticorruzione e trasparenza in quanto ente di diritto privato che svolge attività di pubblico interesse e gestisce risorse pubbliche, secondo quanto chiarito dalla giurisprudenza amministrativa e dagli orientamenti dell'ANAC (cfr. Del. 1134/2017).

Il presente Piano tiene, inoltre, conto:

- dell'evoluzione del sistema dei controlli interni;
- della progressiva integrazione tra prevenzione della corruzione, trasparenza, protezione dei dati personali e gestione del rischio;
- della necessità di garantire coerenza tra il PTPCT, la programmazione strategica dell'ente e i documenti di *governance* interna.

I riferimenti normativi e regolamentari indicati sopra hanno rappresentato una linea guida per l'aggiornamento del sistema di prevenzione della corruzione e per la trasparenza del GAL per quanto compatibile con la sua natura giuridica, al fine di garantire al PTPCT conformità ai requisiti di legge.

3. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1 Definizione

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) rappresenta il documento fondamentale del GAL per la definizione della strategia di prevenzione della corruzione e costituisce lo strumento di programmazione attraverso il quale l'Ente individua le aree di rischio, i rischi specifici e le misure organizzative e procedurali da adottare per prevenire fenomeni di cattiva amministrazione e comportamenti corruttivi.

Il PTPC si configura come un programma di attività strutturato e dinamico, finalizzato non solo all'individuazione dei rischi, ma anche alla definizione di misure concrete, verificabili e monitorabili nel tempo, in relazione al livello di esposizione al rischio rilevato.

Il presente Piano, riferito al periodo 2026–2028, è redatto alla luce della normativa vigente in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché delle indicazioni fornite dall’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC), con particolare riferimento al Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e ai successivi orientamenti applicativi, per quanto compatibili con la natura giuridica privatistica del GAL.

Il Piano si propone di effettuare una valutazione sistematica del livello di esposizione al rischio corruttivo delle attività svolte dal GAL, individuando le misure organizzative, procedurali e comportamentali idonee a prevenirlo, assicurandone l’attuazione mediante un sistema di monitoraggio periodico e di miglioramento continuo, in coerenza con i principi di proporzionalità e sostenibilità organizzativa.

3.2 Organo competente all’adozione del PTPC

L’adozione del Piano spetta all’Organo di indirizzo politico-amministrativo del GAL, individuato nel Consiglio Direttivo, che approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entro il termine previsto dalla normativa vigente.

Il Piano ha validità triennale e può essere, eventualmente, aggiornato annualmente secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto delle modifiche normative intervenute, degli orientamenti ANAC, delle variazioni organizzative e degli esiti delle attività di monitoraggio e controllo.

3.2 Pubblicazione sul sito internet

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è pubblicato sul sito istituzionale del GAL nella sezione “Amministrazione Trasparente”, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza.

Il PTPCT e i relativi aggiornamenti restano pubblicati sul sito unitamente ai Piani relativi agli anni precedenti, al fine di garantire la massima trasparenza e tracciabilità dell’azione amministrativa.

L’adozione del Piano e dei suoi aggiornamenti è comunicata a tutto il personale del GAL, anche mediante strumenti informatici, al fine di garantirne la piena conoscenza e applicazione.

3.4 Responsabilità per mancata predisposizione del Piano

La mancata predisposizione del Piano, la mancata adozione delle misure di prevenzione previste o la mancata attuazione delle procedure di selezione, formazione e controllo del personale costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dei soggetti preposti, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Tali inadempienze rilevano anche ai fini della valutazione dell'efficacia del sistema di prevenzione della corruzione e possono comportare l'attivazione delle competenze dell'ANAC.

3.5 OBIETTIVO DEL PIANO

Il presente Piano, redatto in conformità alla normativa vigente e alle indicazioni dell'ANAC si propone di:

- effettuare una valutazione del livello di esposizione al rischio corruttivo delle attività gestite dal GAL;
- individuare misure organizzative e procedurali idonee a prevenire fenomeni corruttivi e di *maladministration*;
- assicurare l'attuazione delle misure previste attraverso un sistema di monitoraggio periodico e di verifica dei risultati.

Il Piano per il triennio 2026–2028 è, altresì, orientato all'integrazione tra prevenzione della corruzione, trasparenza, gestione del rischio, protezione dei dati personali e tutela del whistleblower, in un'ottica di rafforzamento complessivo della governance dell'Ente.

Obiettivo del Piano è, in particolare, quello di:

- contrastare la “cattiva amministrazione”, intesa come attività non conforme ai principi di buon andamento, imparzialità e legalità dell'azione amministrativa;
- prevenire il rischio di corruzione nell'attività del GAL mediante l'adozione di azioni sistematiche di prevenzione e controllo;
- promuovere una cultura dell'integrità, della trasparenza e della responsabilità all'interno dell'Ente.

4. PROCEDIMENTO DI COSTRUZIONE DEL PTPCT DEL GAL

4.1 Inquadramento generale

Le disposizioni di prevenzione della corruzione previste dalla Legge n. 190/2012 sono applicate dal GAL in coerenza con le modifiche introdotte dal decreto legislativo n. 97/2016 e con le Linee Guida ANAC n. 8/2015 e n. 1134/2017, per quanto compatibili con la natura giuridica dell'Ente.

In tema di trasparenza, l'art. 2-bis del d.lgs. n. 33/2013, come introdotto dal d.lgs. n. 97/2016, disciplina l'ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni dell'intero decreto, tanto quelle relative all'accesso civico generalizzato, quanto quelle relative agli obblighi di pubblicazione.

Tale disciplina si applica non solo alle pubbliche amministrazioni, ma anche ai soggetti di natura pubblica e agli enti di diritto privato in controllo pubblico o che svolgono attività di pubblico interesse.

Il GAL rientra in tale ambito in quanto ente di diritto privato che svolge funzioni di pubblico interesse e gestisce risorse pubbliche, in particolare fondi comunitari, secondo quanto chiarito dalla giurisprudenza amministrativa e dagli orientamenti dell'ANAC.

4.2 Contesto organizzativo e istituzionale del GAL

Il GAL Trasimeno Orvietano è un'associazione privata senza scopo di lucro, costituita per l'attuazione del Programma di Sviluppo Locale nell'ambito della Programmazione LEADER dell'Unione Europea e per la gestione di ulteriori progetti regionali, nazionali ed europei aventi finalità di sviluppo integrato del territorio.

Il procedimento di costruzione del PTPCT tiene conto:

- delle dimensioni organizzative dell'Ente;
- del numero limitato di risorse umane;
- della concentrazione delle funzioni;
- della natura delle attività svolte, con particolare riferimento alla gestione di procedimenti amministrativi complessi e alla concessione di contributi pubblici.

Tali elementi impongono l'adozione di misure di prevenzione proporzionate, sostenibili e adeguate al contesto organizzativo.

4.3 Obiettivi del PTPCT

Il PTPCT del GAL persegue i seguenti obiettivi:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- aumentare la capacità di individuare tempestivamente fenomeni corruttivi;
- creare un contesto organizzativo e procedurale sfavorevole alla corruzione.

Tali obiettivi sono perseguiti mediante:

- l'individuazione delle attività a più elevato rischio di corruzione;
- il coinvolgimento di tutto il personale dipendente e dei collaboratori;
- l'individuazione delle misure già adottate o da adottare per prevenire il rischio di corruzione;
- l'attivazione di forme di controllo interno sugli atti e sui procedimenti.

4.4 Destinatari del Piano

Destinatari del Piano sono:

- il personale dipendente del GAL, a tempo indeterminato e determinato, a tempo pieno e parziale;
- il personale comandato o distaccato;
- i collaboratori, consulenti e soggetti che operano a qualsiasi titolo per conto del GAL;
- i fornitori di beni e servizi e i soggetti beneficiari di contributi pubblici, per quanto compatibile.

Le misure del PTPCT 2026–2028 si applicano altresì ai soggetti esterni coinvolti nei procedimenti amministrativi del GAL, in coerenza con i principi di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il Piano ha validità triennale ed è riferito al periodo 2026–2028.

4.5 Adozione e aggiornamento del Piano

Il PTPCT è adottato dal Consiglio Direttivo su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, previa visione dell'esperto appalti.

Il Piano entra in vigore a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Direttivo e può essere aggiornato annualmente entro il termine previsto dalla normativa vigente.

L'aggiornamento del Piano tiene conto di:

- eventuali modifiche normative e regolamentari;
- aggiornamenti del PNA e degli orientamenti ANAC;
- mutamenti organizzativi interni;
- emersione di nuovi fattori di rischio;
- esiti delle attività di monitoraggio e controllo;
- segnalazioni pervenute, incluse quelle effettuate tramite i canali di whistleblowing.

In coerenza con il D.Lgs. 24/2023, l'esito delle segnalazioni di illeciti e delle attività di verifica costituisce elemento informativo rilevante ai fini dell'aggiornamento del Piano, nel rispetto della riservatezza dei segnalanti.

4.6 Metodologia adottata

Il procedimento di costruzione del PTPCT si basa su una preliminare fase di analisi dell'organizzazione, delle regole interne e delle prassi operative, al fine di individuare le attività potenzialmente esposte a rischio di corruzione.

Il processo comprende:

- analisi del contesto interno ed esterno;
- mappatura dei processi;
- valutazione e ponderazione del rischio;
- individuazione delle misure di prevenzione;
- monitoraggio e aggiornamento.

Il metodo adottato è calibrato sulle dimensioni e sulla complessità organizzativa del GAL.

4.7 Consultazione degli stakeholder

Ai fini della predisposizione del Piano, il GAL può promuovere forme di consultazione dei soggetti portatori di interesse, anche mediante strumenti informatici o incontri dedicati.

Le consultazioni rappresentano uno strumento di partecipazione e di trasparenza e contribuiscono all'individuazione delle priorità di intervento in materia di prevenzione della corruzione.

Gli esiti delle consultazioni sono resi pubblici sul sito istituzionale del GAL e possono costituire elemento di aggiornamento del PTPCT.

5. I SOGGETTI COINVOLTI

5.1 Il Consiglio Direttivo

Il Consiglio Direttivo del GAL, oltre alle funzioni attribuite dallo Statuto e dai regolamenti interni, svolge un ruolo centrale nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In particolare, il Consiglio Direttivo:

- definisce gli indirizzi e gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- approva il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e i relativi aggiornamenti annuali;
- nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);

Per il triennio 2026–2028, il Consiglio Direttivo assicura che gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione siano coerenti con l'evoluzione normativa in materia di trasparenza, whistleblowing e contratti pubblici.

5.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza – RPCT

Ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012, l'Organo di indirizzo individua il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il GAL Trasimeno Orvietano ha affidato il ruolo di RPCT al Direttore Tecnico del GAL, contestualmente all'approvazione del presente Piano.

Il potere sostitutivo nei confronti del RPCT è esercitato dal Consiglio Direttivo.

La nomina del RPCT è effettuata nel rispetto dei criteri di competenza, autonomia e indipendenza funzionale.

5.2.1 Attribuzioni del RPCT

Il RPCT svolge funzioni di impulso, coordinamento, controllo e monitoraggio dell'intero sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

In particolare, il RPCT:

- elabora la proposta di PTPCT da sottoporre all'approvazione del Consiglio Direttivo entro i termini previsti dalla normativa vigente;
- verifica l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità a prevenire fenomeni corruttivi;
- propone modifiche al Piano in caso di accertate violazioni o mutamenti organizzativi;
- coordina il processo di gestione del rischio di corruzione;
- definisce le procedure per la selezione e la formazione del personale destinato a operare in settori a rischio;
- promuove, ove possibile, la rotazione del personale o l'adozione di misure alternative di prevenzione.

Il RPCT, ove necessario, pubblica annualmente, entro il termine indicato dall'ANAC, la relazione sull'attività svolta, contenente il rendiconto sull'attuazione delle misure previste dal Piano.

5.2.2 Responsabilità, ruolo e poteri del RPCT

Il RPCT esercita poteri di vigilanza e controllo funzionali a prevenire l'insorgenza di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio, e a verificare l'effettiva attuazione delle misure previste dal Piano.

I poteri del RPCT sono esercitati in modo proporzionato e coerente con la struttura organizzativa del GAL, evitando sovrapposizioni con altri sistemi di controllo interno.

Il RPCT può:

- richiedere informazioni e chiarimenti ai dipendenti;
- acquisire documenti e atti amministrativi;
- formulare segnalazioni al Consiglio Direttivo e all'ANAC;
- garantire la tutela dei segnalanti (whistleblower).

In attuazione del D.Lgs. 24/2023, il RPCT è coinvolto nella supervisione del sistema di gestione delle segnalazioni di illeciti, nel rispetto dei principi di riservatezza, protezione del segnalante e divieto di ritorsione.

5.3 Il Responsabile della Protezione dei Dati – RPD

Il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) è individuato ai sensi dell'art. 37 del Regolamento (UE) 2016/679.

Il RPD può essere una figura interna o esterna all'Ente e svolge compiti di informazione, consulenza e sorveglianza sul rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali.

5.4 Il RASA

In conformità alla determinazione ANAC n. 831 del 3 agosto 2016, il GAL si impegna a nominare il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA), incaricato dell'inserimento e dell'aggiornamento dei dati nell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

5.5 I dipendenti

I dipendenti partecipano:

- alla mappatura dei processi;
- alla valutazione del rischio;
- alla definizione e attuazione delle misure di prevenzione;
- alle attività di formazione.

Essi sono tenuti a:

- rispettare il Regolamento del GAL;
- segnalare situazioni di conflitto di interessi;
- segnalare eventuali illeciti di cui vengano a conoscenza.

La violazione delle misure previste dal PTPCT 2026–2028 costituisce illecito disciplinare, ai sensi della legge n. 190/2012.

5.6 I collaboratori a qualsiasi titolo del GAL

I collaboratori, consulenti e soggetti esterni che operano per conto del GAL sono tenuti a rispettare le misure di prevenzione della corruzione previste dal Piano.

Il rispetto delle disposizioni del PTPCT sarà inserito come clausola contrattuale negli incarichi e nei contratti stipulati dal GAL.

La violazione delle misure di prevenzione comporta la risoluzione del rapporto.

5.7 Stakeholder

Il GAL riconosce il ruolo degli stakeholder nel sistema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Ai fini della predisposizione e dell'aggiornamento del PTPCT, il GAL promuove forme di consultazione degli stakeholder, anche mediante strumenti digitali o incontri pubblici.

La partecipazione degli stakeholder contribuisce a rafforzare la trasparenza, la fiducia e la legittimazione dell'azione amministrativa.

6. IL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

6.1 Premessa

Il processo di gestione del rischio di corruzione rappresenta il fulcro del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del GAL.

Attraverso tale processo, il GAL individua le attività maggiormente esposte al rischio corruttivo, analizza i fattori di rischio e definisce le misure organizzative e procedurali idonee a prevenirli.

6.2 Principi del processo di gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio di corruzione è ispirato ai seguenti principi:

- proporzionalità rispetto alla dimensione e alla complessità organizzativa del GAL;
- integrazione con i processi decisionali e gestionali dell'Ente;
- continuità e aggiornamento periodico;
- partecipazione dei soggetti coinvolti;
- trasparenza e tracciabilità delle decisioni.

6.3 Le fasi del processo di gestione del rischio

Il processo di gestione del rischio si articola nelle seguenti fasi:

1. analisi del contesto esterno ed interno;
2. mappatura dei processi;
3. individuazione dei rischi;
4. valutazione e ponderazione del rischio;
5. individuazione delle misure di prevenzione;
6. monitoraggio e aggiornamento.

Le fasi sono tra loro integrate e cicliche, in un'ottica di miglioramento continuo del sistema di prevenzione della corruzione.

6.4 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno consente di individuare i fattori ambientali che possono incidere sul rischio di corruzione.

Essa tiene conto:

- del contesto normativo di riferimento;
- delle caratteristiche socio-economiche del territorio;
- della tipologia dei beneficiari e dei destinatari delle attività del GAL;
- delle relazioni con altri enti pubblici e privati.

6.5 Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno è finalizzata a comprendere il funzionamento dell'organizzazione e a individuare i fattori che possono incidere sul rischio corruttivo.

Essa riguarda:

- la struttura organizzativa del GAL;
- la distribuzione delle competenze e delle responsabilità;
- i sistemi di delega e di controllo;
- le procedure operative;
- il grado di formalizzazione dei processi;
- il sistema dei controlli interni.

L'analisi del contesto interno tiene conto della concentrazione delle funzioni e del numero limitato di risorse umane, adottando misure alternative alla rotazione del personale ove non praticabile.

6.6 Mappatura dei processi

La mappatura dei processi consiste nell'individuazione delle attività svolte dal GAL e nella loro rappresentazione in termini di fasi, responsabilità e output.

La mappatura riguarda, in particolare, i processi riconducibili alle aree a rischio individuate dalla normativa e dal PNA, nonché quelli specifici dell'attività del GAL.

6.7 Individuazione dei rischi

Per ciascun processo mappato, il GAL individua i possibili rischi di corruzione, intesi in senso ampio come comportamenti o situazioni che possano compromettere il corretto perseguimento dell'interesse pubblico.

I rischi sono individuati tenendo conto:

- delle modalità di svolgimento delle attività;
- dei soggetti coinvolti;

- del grado di discrezionalità;
- delle relazioni con soggetti esterni;
- delle esperienze pregresse.

L'individuazione dei rischi è effettuata secondo un approccio qualitativo, basato sulla conoscenza dei processi e sulle evidenze organizzative.

6.8 Valutazione e ponderazione del rischio

La valutazione del rischio è finalizzata a stimare il livello di esposizione al rischio corruttivo di ciascun processo.

Essa tiene conto:

- della probabilità di accadimento del rischio;
- dell'impatto potenziale sull'organizzazione.

La valutazione del rischio è effettuata prevalentemente in forma qualitativa, evitando automatismi e valorizzando il giudizio professionale dei soggetti coinvolti.

L'esito della valutazione consente di individuare le priorità di intervento e di graduare le misure di prevenzione.

6.9 Individuazione delle misure di prevenzione

Per ciascun rischio individuato e valutato, il GAL definisce le misure di prevenzione più idonee, tenendo conto:

- delle misure già in essere;
- dell'efficacia e sostenibilità delle misure proposte;
- delle risorse disponibili.

Le misure possono essere:

- organizzative;
- procedurali;
- comportamentali;

- formative.

Il PTPCT privilegia misure concrete, attuabili e monitorabili, evitando un eccesso di formalizzazione non sostenibile per l'Ente.

6.10 Monitoraggio e aggiornamento

Il monitoraggio dell'attuazione delle misure di prevenzione è effettuato dal RPCT con periodicità almeno annuale.

Il monitoraggio riguarda:

- lo stato di attuazione delle misure;
- l'efficacia delle misure adottate;
- l'eventuale insorgenza di nuovi rischi.

Gli esiti del monitoraggio costituiscono base informativa per l'aggiornamento annuale del Piano.

Nel triennio 2026–2028, il monitoraggio tiene conto anche delle segnalazioni pervenute tramite i canali di whistleblowing, nel rispetto del D.Lgs. 24/2023 e della riservatezza dei segnalanti.

7. LE AREE DI RISCHIO E LE ATTIVITA' SENSIBILI

7.1 Individuazione delle aree di rischio

In attuazione della Legge n. 190/2012 e delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, il GAL individua le aree di attività maggiormente esposte al rischio di corruzione.

Le aree di rischio sono individuate tenendo conto:

- delle attività svolte dall'Ente;
- della gestione di risorse pubbliche;

- del grado di discrezionalità amministrativa;
- dei rapporti con soggetti esterni;
- delle indicazioni fornite dall'ANAC.

7.2 Aree di rischio generali

Le aree di rischio generali, comuni alla maggior parte delle amministrazioni e degli enti soggetti alla normativa anticorruzione, sono individuate nelle seguenti:

- acquisizione e progressione del personale;
- affidamento di lavori, servizi e forniture;
- concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni.

7.3 Aree di rischio specifiche del GAL

Accanto alle aree di rischio generali, il GAL individua specifiche aree di rischio connesse alla propria attività istituzionale.

In particolare, rientrano tra le aree di rischio specifiche:

- gestione dei bandi e degli avvisi pubblici per l'assegnazione di contributi a valere su fondi comunitari, nazionali e regionali;
- istruttoria, valutazione e selezione delle domande di finanziamento;
- controlli amministrativi e in loco sui beneficiari dei contributi;
- gestione dei rapporti con l'Autorità di Gestione e con gli Organismi di controllo;
- gestione dei progetti a gestione diretta del GAL.

Per il triennio 2026–2028, assume particolare rilievo il rischio connesso alla gestione dei fondi europei e al rispetto delle regole di ammissibilità, rendicontazione e controllo, anche alla luce dell'evoluzione normativa e regolamentare.

7.4 Attività sensibili

Per ciascuna area di rischio, il GAL individua le attività sensibili, intese come quelle fasi procedurali nelle quali è maggiore il rischio di comportamenti corruttivi o di *maladministration*.

Le attività sensibili sono individuate con riferimento a:

- avvio dei procedimenti;
- istruttoria delle istanze;
- valutazione delle domande;
- adozione dei provvedimenti finali;
- controlli e verifiche.

L'individuazione delle attività sensibili è funzionale alla definizione delle misure di prevenzione più adeguate e proporzionate, in coerenza con l'approccio del PNA 2022.

7.5 Area “Affidamento di lavori, servizi e forniture”

L'area relativa all'affidamento di lavori, servizi e forniture rappresenta una delle aree a più elevato rischio di corruzione.

Le attività sensibili riguardano:

- programmazione degli acquisti;
- individuazione della procedura di affidamento;
- selezione degli operatori economici;
- gestione delle fasi di gara;
- esecuzione del contratto.

La gestione di tale area è disciplinata dal D.Lgs. 36/2023 (nuovo Codice dei Contratti Pubblici), che introduce nuovi principi e strumenti di prevenzione della corruzione, tra cui la digitalizzazione dei processi, la tracciabilità delle fasi procedurali e il rafforzamento degli obblighi di trasparenza. E', inoltre, previsto il controllo del Responsabile della Corruzione con il supporto del Consulente amministrativo/Esperto appalti oltre al puntuale rispetto delle procedure indicate dalla Regione Umbria e l'utilizzo delle piattaforme digitali per gli approvvigionamenti.

Tali procedure e controlli rendono basso il possibile verificarsi di casi corruttivi.

7.6 Area “Concessione ed erogazione di contributi”

L'area della concessione ed erogazione di contributi costituisce un ambito particolarmente rilevante per il GAL.

Le attività sensibili includono:

- predisposizione dei bandi e degli avvisi;
- definizione dei criteri di selezione;
- valutazione delle domande;
- concessione dei contributi;
- controlli sull'attuazione degli interventi finanziati;
- erogazione dei pagamenti.

Particolare attenzione è posta alla prevenzione del rischio di conflitto di interessi, favoritismi e indebita influenza, anche attraverso il rafforzamento dei controlli interni, della separazione delle funzioni, del rispetto delle procedure previste dalla normativa in materia che sono estremamente stringenti oltre che sottoposte al puntuale controllo da parte della Regione Umbria.

Tali procedure e controlli rendono basso il possibile verificarsi di casi corruttivi.

Maggiore attenzione deve essere prestata per l'eventuale mancato rispetto di regolamenti e normative a vantaggio di un operatore economico e/o per il mancato rispetto delle finalità previste dal bando di gara o dall'avviso pubblico. Il rischio può essere individuato come medio.

7.7 Area “Acquisizione e gestione del personale”

L'area dell'acquisizione e gestione del personale comprende:

- procedure di selezione e reclutamento;
- conferimento di incarichi;
- progressioni di carriera;
- gestione dei rapporti di lavoro.

Le attività sensibili sono individuate nelle fasi di selezione, valutazione e attribuzione degli incarichi.

Tutte le attività di selezione e reclutamento sono disciplinate da procedure pubbliche di cui viene data ampia pubblicità oltre che la previa autorizzazione della Regione Umbria per l'assunzione del personale. Resta possibile anche se difficile una alterazione dei risultati delle prove.

Ogni ulteriore attività viene verificata anche dal Consiglio Direttivo.

Il GAL adotta misure alternative alla rotazione del personale ove non praticabile, in coerenza con il PNA 2022 e tenuto conto delle dimensioni organizzative dell'Ente.

Tali procedure e controlli individuano in medio - basso il possibile verificarsi di casi corruttivi.

7.8 Area “Gestione economico-finanziaria”

L'area della gestione economico-finanziaria riguarda:

- gestione delle entrate e delle spese;
- rendicontazione dei progetti finanziati;
- gestione dei flussi finanziari;
- rapporti con gli organi di controllo
- rafforzamento della tracciabilità dei flussi finanziari e dei controlli interni.

I controlli interni rafforzati, la separazione delle funzioni del rispetto delle procedure previste dalla normativa in materia che sono estremamente stringenti oltre che sottoposte al puntuale controllo da parte della Regione Umbria, la puntuale pubblicazione dei bilanci e dei soggetti beneficiari dei contributi permettono un buon controllo delle procedure.

Il rischio corruttivo è quindi basso.

7.9 Area “Trasparenza e accesso civico”

L'area della trasparenza e dell'accesso civico rappresenta una misura trasversale di prevenzione della corruzione.

Le attività sensibili riguardano:

- pubblicazione dei dati e dei documenti nella sezione “Amministrazione Trasparente”;
- gestione delle istanze di accesso civico semplice e generalizzato;
- bilanciamento tra trasparenza e tutela dei dati personali.

La gestione dell'accesso civico è effettuata in coerenza con le indicazioni ANAC più recenti e considerata la struttura del GAL e il rispetto della normativa con la predisposizione degli opportuni moduli di segnalazione le attività sensibili sono puntualmente coperte.

Il rischio corruttivo è basso.

7.10 Valutazione del rischio

Il rischio di corruzione è stato valutato, considerando come indicatori di stima del livello del rischio, quelli ritenuti validi nella specificità dell'Ente.

8. LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

8.1 Premessa

Le misure di prevenzione della corruzione costituiscono l'insieme degli strumenti organizzativi, procedurali e comportamentali adottati dal GAL al fine di ridurre il rischio di fenomeni corruttivi e di cattiva amministrazione.

Le misure sono individuate sulla base dell'analisi del rischio e sono proporzionate alla natura delle attività svolte e alla struttura organizzativa dell'Ente.

8.2 Tipologie di misure

Le misure di prevenzione della corruzione si distinguono in:

- misure generali, applicabili a tutte le aree e attività dell'Ente;
- misure specifiche, riferite a particolari aree di rischio o attività sensibili;
- misure trasversali, che incidono su più processi e funzioni.

8.3 Misure generali

8.3.1 Codice di comportamento

Il personale della struttura del GAL deve rispettare il Codice di comportamento della Regione Umbria approvato con DGR n. 1062/2024.

8.3.2 Conflitto di interessi

Il GAL adotta misure volte a prevenire, individuare e gestire le situazioni di conflitto di interessi.

Il personale è tenuto a segnalare tempestivamente eventuali situazioni di conflitto, anche potenziale.

8.3.3 Inconferibilità e incompatibilità

Il GAL applica le disposizioni del d.lgs. n. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

Le verifiche in materia di inconferibilità e incompatibilità sono effettuate anche in occasione di conferimento o rinnovo degli incarichi per il triennio 2026–2028.

8.3.4 Trasparenza

La trasparenza costituisce una misura fondamentale di prevenzione della corruzione.

Il GAL assicura la pubblicazione dei dati e dei documenti previsti dalla normativa vigente nella sezione “Amministrazione Trasparente”.

8.3.5 Whistleblowing

Il GAL garantisce la tutela dei soggetti che segnalano illeciti, ai sensi della normativa vigente.

In attuazione del D.Lgs. 24/2023, il GAL ha attivato canali di segnalazione interni sicuri e riservati, idonei a garantire la riservatezza dell'identità del segnalante e il divieto di ritorsione e procederà a efficientarli.

Il sistema di whistleblowing è gestito in coordinamento con il RPCT.

8.4 Misure specifiche

Le misure specifiche sono individuate con riferimento alle singole aree di rischio e attività sensibili.

Esse includono:

- formalizzazione delle procedure;
- tracciabilità delle fasi procedurali;
- separazione delle funzioni nel rispetto della esigua dimensione dell'Ente;
- controlli a campione;
- rafforzamento dei controlli di secondo livello.

8.4.1 Misure per l'area degli affidamenti

Per l'area degli affidamenti di lavori, servizi e forniture, il GAL adotta misure volte a garantire:

- trasparenza delle procedure;
- rotazione degli operatori economici;
- tracciabilità delle decisioni;
- rispetto dei principi del nuovo Codice dei Contratti Pubblici.

8.4.2 Misure per l'area dei contributi

Per l'area della concessione ed erogazione dei contributi, il GAL adotta misure specifiche finalizzate a prevenire favoritismi e indebite influenze.

Tali misure includono:

- criteri di selezione chiari e predeterminati;
- verbalizzazione delle attività istruttorie;
- controlli amministrativi e in loco;
- separazione tra fase istruttoria e fase decisionale.

8.5 Misure trasversali

8.5.1 Formazione

Il GAL promuove la formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e integrità.

8.5.2 Monitoraggio e reporting

Il RPCT effettua il monitoraggio dell'attuazione delle misure previste dal Piano e ne riferisce al Consiglio Direttivo ove necessario.

8.5.3 Digitalizzazione e tracciabilità

Il GAL promuove l'utilizzo di strumenti informatici al fine di garantire la tracciabilità dei procedimenti e delle decisioni.

9. IL PROGRAMMA PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

9.1 Premessa

La trasparenza rappresenta una misura fondamentale di prevenzione della corruzione e uno strumento essenziale per garantire il controllo diffuso sull'operato del GAL.

Il Programma per la Trasparenza e l'Integrità costituisce parte integrante del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza ed è finalizzato ad assicurare l'accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività dell'Ente.

9.2 Quadro normativo di riferimento

La disciplina della trasparenza è contenuta nel decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016, che ha introdotto il diritto di accesso civico generalizzato (FOIA).

La normativa prevede obblighi di pubblicazione, aggiornamento e diffusione delle informazioni concernenti l'organizzazione, le attività e l'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il GAL applica tali disposizioni in quanto ente di diritto privato che svolge attività di pubblico interesse e gestisce risorse pubbliche, secondo quanto previsto dall'art. 2-bis del d.lgs. n. 33/2013 e dagli orientamenti ANAC.

9.3 Obiettivi del Programma per la Trasparenza

Il Programma per la Trasparenza e l'Integrità persegue i seguenti obiettivi:

- garantire la trasparenza dell'azione amministrativa dell'Ente;
- favorire il controllo diffuso sull'operato dell'Ente;
- prevenire fenomeni di corruzione e cattiva amministrazione;
- promuovere la cultura della legalità e dell'integrità.

9.4 Sezione "Amministrazione Trasparente"

Il GAL pubblica sul proprio sito istituzionale, in un'apposita sezione denominata "Amministrazione Trasparente", i dati, le informazioni e i documenti previsti dalla normativa vigente.

La struttura della sezione “Amministrazione Trasparente” è organizzata secondo quanto previsto dall’Allegato al d.lgs. n. 33/2013.

9.5 Obblighi di pubblicazione

Il GAL assicura la pubblicazione dei dati relativi a:

- organizzazione e organi di indirizzo e amministrazione;
- personale e collaboratori;
- bandi di gara e avvisi;
- sovvenzioni, contributi e affidamenti;
- bilanci e dati economico-finanziari;
- verbali consigli direttivi.

In relazione agli affidamenti di lavori, servizi e forniture, gli obblighi di pubblicazione sono adempiuti in coerenza con il D.Lgs. 36/2023, che ha rafforzato il principio di trasparenza attraverso la digitalizzazione dei processi oltre che alle previsioni formulate dalla Regione Umbria.

9.6 Qualità delle informazioni

Il GAL garantisce la qualità delle informazioni pubblicate, assicurando che esse siano:

- complete;
- aggiornate;
- comprensibili;
- facilmente accessibili.

9.7 Accesso civico

Il GAL garantisce l’esercizio del diritto di accesso civico semplice e generalizzato.

Le istanze di accesso civico sono gestite nel rispetto dei termini e delle modalità previste dalla normativa vigente.

A tal fine ha predisposto sul proprio sito i relativi moduli.

9.8 Ruolo del RPCT nella trasparenza

Il RPCT svolge un ruolo centrale nella promozione e nel controllo dell’attuazione degli obblighi di trasparenza.

In particolare, il RPCT:

- verifica l’adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- gestisce le istanze di accesso civico;
- segnala eventuali inadempimenti agli organi competenti.

9.9 Monitoraggio e aggiornamento del Programma

Il monitoraggio dell'attuazione del Programma per la Trasparenza è effettuato dal RPCT con periodicità almeno annuale.

Gli esiti del monitoraggio sono utilizzati per:

- verificare l'efficacia delle misure adottate;
- individuare eventuali criticità;
- aggiornare il Programma per la Trasparenza.

.

10. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E IL MONITORAGGIO DEL PTPCT

10.1 Premessa

Il sistema dei controlli interni rappresenta un elemento essenziale del sistema di prevenzione della corruzione del GAL.

Attraverso i controlli interni, l'Ente verifica la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, nonché l'effettiva attuazione delle misure previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

10.2 Tipologie di controllo

Il GAL adotta un sistema di controlli interni articolato in:

- controlli preventivi di legittimità e regolarità amministrativa;
- controlli successivi;
- controlli di gestione;
- controlli sull'attuazione del PTPCT.

Tali controlli sono esercitati in modo proporzionato alla struttura organizzativa dell'Ente, evitando duplicazioni e sovrapposizioni.

10.3 Ruolo del RPCT nel sistema dei controlli

Il RPCT svolge un ruolo centrale nel sistema dei controlli interni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

In particolare, il RPCT:

- verifica l'attuazione delle misure previste dal PTPCT;
- coordina le attività di monitoraggio;
- segnala eventuali criticità o inadempimenti al Consiglio Direttivo;
- propone azioni correttive e di miglioramento.

10.4 Monitoraggio dell'attuazione del PTPCT

Il monitoraggio dell'attuazione del Piano è effettuato con periodicità almeno annuale.

Il monitoraggio riguarda:

- lo stato di attuazione delle misure previste;
- il rispetto delle procedure interne;
- l'efficacia delle misure adottate;
- l'emersione di eventuali nuovi rischi.

Gli esiti del monitoraggio costituiscono elemento essenziale per l'eventuale aggiornamento annuale del PTPCT 2026–2028, secondo una logica di programmazione scorrevole.

10.5 Indicatori di monitoraggio

Ai fini del monitoraggio, il GAL individua specifici indicatori, anche di natura qualitativa, idonei a misurare:

- il grado di attuazione delle misure;
- il livello di consapevolezza del personale;
- l'efficacia dei controlli interni.

10.6 Reporting e flussi informativi

Il RPCT redige report sull'attività di monitoraggio, che sono trasmessi al Consiglio Direttivo.

Il reporting consente di:

- informare l'Organo di indirizzo sugli esiti del monitoraggio;
- individuare eventuali criticità;
- programmare interventi correttivi.

10.7 Relazione annuale del RPCT

Il RPCT redige, quando occorra, la relazione sull'attuazione del PTPCT, secondo le modalità e le tempistiche stabilite dall'ANAC.

10.8 Aggiornamento del Piano

Sulla base degli esiti del monitoraggio e delle indicazioni normative e regolamentari, il PTPCT può essere aggiornato annualmente.

L'aggiornamento può riguardare:

- la mappatura dei processi;
- la valutazione del rischio;
- le misure di prevenzione;
- il Programma per la Trasparenza.

11. LA FORMAZIONE IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

11.1 Premessa

La formazione del personale rappresenta una misura fondamentale di prevenzione della corruzione e di promozione della cultura dell'integrità e della legalità all'interno del GAL. Attraverso la formazione, l'Ente mira a diffondere la conoscenza della normativa vigente, delle regole interne e delle misure previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

11.2 Destinatari della formazione

I destinatari delle attività formative sono:

- il personale dipendente del GAL;
- i collaboratori e consulenti che operano a qualsiasi titolo per conto dell'Ente;
- i componenti degli organi di indirizzo, per quanto compatibile.

11.3 Obiettivi della formazione

Le attività formative perseguono i seguenti obiettivi:

- accrescere la consapevolezza dei rischi di corruzione;
- diffondere la conoscenza del PTPCT e delle misure in esso contenute;
- promuovere comportamenti etici e responsabili;
- favorire l'emersione e la segnalazione di illeciti.

11.4 Contenuti della formazione

I contenuti delle attività formative includono:

- normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza;
- Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
- Codice di Comportamento del GAL;
- gestione del conflitto di interessi;
- obblighi di trasparenza e accesso civico;
- sistemi di whistleblowing.

11.5 Modalità di erogazione della formazione

La formazione può essere erogata mediante:

- corsi in presenza;
- formazione a distanza;

- autoformazione guidata;
- partecipazione a seminari o incontri formativi.

11.6 Programmazione delle attività formative

Le attività formative sono programmate annualmente dal RPCT, in collaborazione con il Consiglio Direttivo.

La programmazione tiene conto:

- delle aree di rischio individuate;
- delle novità normative;
- degli esiti del monitoraggio del PTPCT.

11.7 Verifica dell'efficacia della formazione

Il GAL valuta l'efficacia delle attività formative attraverso:

- la rilevazione della partecipazione;
- la verifica del grado di apprendimento;
- l'analisi dei comportamenti organizzativi.

12. RISPETTO DEL REGOLAMENTO DA PARTE DEI DIPENDENTI

12.1 Responsabilità dei dipendenti

I dipendenti devono svolgere le proprie funzioni:

- con diligenza, lealtà e imparzialità;
- perseguendo esclusivamente l'interesse pubblico;
- nel rispetto della legge, dei regolamenti interni e delle procedure adottate dal GAL;
- evitando situazioni di conflitto di interessi, anche potenziale.

Il personale e i collaboratori del GAL sono tenuti ad astenersi dal partecipare a decisioni o attività che possano coinvolgere interessi propri o di soggetti con cui abbiano rapporti personali o professionali.

Il conflitto di interessi deve essere segnalato tempestivamente al RPCT.

È fatto divieto ai destinatari del Codice di chiedere o accettare, per sé o per altri, regali, compensi o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore.

12.1.1 Rapporti con il pubblico e con i beneficiari

I rapporti con il pubblico, con i beneficiari di contributi e con gli operatori economici devono essere improntati a:

- correttezza;

- imparzialità;
- trasparenza;
- tracciabilità delle decisioni.

12.1.2 Utilizzo delle risorse del GAL

I destinatari del Codice sono tenuti a utilizzare le risorse materiali, finanziarie e strumentali del GAL esclusivamente per fini istituzionali.

È vietato l'uso improprio delle informazioni e dei dati di cui si venga a conoscenza nello svolgimento delle proprie funzioni.

12.1.3 Segnalazione di illeciti (whistleblowing)

I dipendenti sono tenuti a segnalare eventuali comportamenti illeciti o irregolarità di cui vengano a conoscenza nello svolgimento delle proprie funzioni.

In attuazione del D.Lgs. 24/2023, il GAL garantisce la riservatezza dell'identità del segnalante e la protezione da qualsiasi forma di ritorsione, attraverso canali di segnalazione interni sicuri. Il RPCT è responsabile del corretto funzionamento del sistema di whistleblowing.

12.2 Violazioni disposizioni PTCPT da parte dei dipendenti

La violazione delle disposizioni del PTPCT e delle procedure interne oltre che del rispetto del Codice di comportamento della Regione Umbria approvato con DGR n. 1062/2024 costituisce illecito disciplinare.

I dipendenti rispondono:

- disciplinarmente;
- civilmente;
- amministrativamente;
- penalmente, ove ne ricorrano i presupposti.

Le responsabilità sono accertate secondo le procedure previste dalla normativa vigente e dai contratti collettivi applicabili, tenendo conto della gravità della violazione.

12.3 Responsabilità dei dirigenti e dei responsabili

I soggetti che rivestono ruoli di responsabilità rispondono, oltre che per le violazioni personali, anche per l'omessa vigilanza sull'osservanza delle misure di prevenzione della corruzione.

12.4 Responsabilità del RPCT

Il RPCT risponde:

- della mancata predisposizione del PTPCT;
- della mancata adozione o attuazione delle misure previste;
- dell'omesso monitoraggio del Piano.

La responsabilità del RPCT è valutata tenendo conto delle risorse disponibili, delle dimensioni organizzative dell'Ente e del grado di collaborazione degli altri soggetti coinvolti.

12.5 Responsabilità degli organi di indirizzo

Gli organi di indirizzo del GAL rispondono dell'adozione del PTPCT e degli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Nel periodo 2026–2028, l'Organo di indirizzo è chiamato a garantire il supporto organizzativo e funzionale al RPCT, al fine di assicurare l'efficacia del sistema di prevenzione.

12.6 Responsabilità dei collaboratori e dei soggetti esterni

I collaboratori, consulenti e soggetti esterni che operano per conto del GAL sono tenuti al rispetto delle disposizioni del PTPCT e del Codice di Comportamento.

La violazione delle misure di prevenzione comporta l'applicazione delle sanzioni previste dai contratti e dagli atti di conferimento degli incarichi.

Per il triennio 2026–2028, il rispetto del PTPCT deve essere portato a conoscenza dei soggetti che stipulano con il GAL, con possibilità di risoluzione del rapporto in caso di violazione.

12.7 Tutela del segnalante

Il GAL garantisce la tutela dei soggetti che segnalano illeciti o irregolarità.

In attuazione del D.Lgs. 24/2023, è fatto divieto di porre in essere atti ritorsivi nei confronti del segnalante, e la violazione di tale divieto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente.

12.8 Segnalazioni all'ANAC

In caso di violazioni rilevanti delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, il RPCT può effettuare segnalazioni all'ANAC.

13 . DISPOSIZIONI FINALI E ENTRATA IN VIGORE

13.1 Entrata in vigore

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza entra in vigore a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio Direttivo del GAL.

Il Piano ha validità per il triennio 2026–2028, ferma restando la possibilità di aggiornamenti annuali secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

13.2 Pubblicazione

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza è pubblicato sul sito istituzionale del GAL nella sezione “Amministrazione Trasparente”, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

13.3 Diffusione e conoscenza del Piano

Il GAL assicura la diffusione del Piano a tutto il personale dipendente e ai collaboratori, anche mediante strumenti informatici.

Il personale è tenuto a prendere visione del Piano e ad attenersi alle disposizioni in esso contenute.

13.4 Clausola di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato dal presente Piano, si rinvia alle disposizioni normative vigenti in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché agli atti di indirizzo dell'ANAC.

Eventuali disposizioni sopravvenute trovano applicazione automatica, ove compatibili, anche nel periodo di validità del PTPCT 2026–2028.

13.5 Abrogazioni

Il presente Piano è sostanzialmente l'aggiornamento dei precedenti piani anticorruzione e trasparenza. Le disposizioni incompatibili contenute nei precedenti Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del GAL devono considerarsi abrogate.

Città della Pieve, 23 Gennaio 2026

Il RPCT